

L'appello della Cgil: "Tavolo istituzionale, intervento forte" "Tempi lunghi, i soldi servono subito"

SIENA - Il rettore dell'Università Silvano Focardi e il direttore amministrativo Emilio Miccolis hanno incontrato nella giornata di ieri le rappresentanze sindacali dell'ateneo, nel corso di una lunga riunione. Al termine dell'incontro, il direttore amministrativo Miccolis ha sottolineato il clima costruttivo nel quale si è svolto il confronto con i sindacati: "Abbiamo approfondito molti aspetti della manovra di riorganizzazione dei servizi dell'amministrazione centrale che nel suo impianto generale è stata varata dal consiglio di amministrazione il 19 ottobre scorso. Siamo nella fase in cui alle parti sindacali spetta valutare il piano che è stato adottato: la proficua collaborazione che si è stabilita sarà importante per il raggiungimento dell'obiettivo che è fondamentale perseguire in questo momento, cioè una struttura organizzativa efficace, che razionalizzi le risorse e al contempo possa sostenere l'ateneo nelle sue strategie di sviluppo. Il dialogo con i sindacati proseguirà

nella giornata di martedì 3 novembre, nel corso di un'altra seduta di lavoro".

Inutile nascondere, nonostante le rassicurazioni del direttore amministrativo, che i sindacati restano fortemente preoccupati. "Lo scoglio principale - commenta Marco Iacoboni della Flc Cgil - sono i tempi, troppo lunghi per qualsiasi soluzione si voglia prendere in considerazione. Il disegno di legge, che sembra avere effettivamente agganci con la situazione senese, deve subire un iter destinato a protrarsi nel tempo e anche una soluzione legata ad una eventuale fusione o federazione di atenei o altri enti di ricerca a livello regionale ha bisogno di tempo. Insomma, sia un intervento governativo che di stampo regionale, prevedono allungamenti mentre il problema urgente dell'ateneo senese è legato alla liquidità. C'è assolutamente bisogno di soldi per adempiere a scadenze ravvicinate".

Quali sono?

"La prima è quella del 12 novembre per i contributi Inpdap pari a 6 milioni e 700mila euro e non 50 milioni di euro come erroneamente avete scritto ieri travisando le mie dichiarazioni. Ma non solo, fra contributi, pagamento stipendi e dei fornitori, entro dicembre l'ateneo ha bisogno di 75 milioni di euro che in realtà diventano 65 perchè 10 si possono recuperare dalle tasse degli iscritti. A gennaio poi serviranno altri 45 milioni di euro. In tutto 110 milioni da qui a fine gennaio".

Che fare?

"A nostro giudizio è importante spostare il problema dal piano politico a quello strettamente istituzionale. Ci sembra opportuno aprire un tavolo inter-istituzionale che coinvolga anche il governo e la regione per un intervento forte e compatto affinché si trovi la liquidità ma anche soluzioni e aiuti dalle altre istituzioni del territorio per una collocazione del personale eccedente".

S.M.

